****

**Il consuntivo del 4° trimestre 2013 – Commento di sintesi**

L’insieme dei valori assunti dai principali indicatori che la Confindustria del Friuli Venezia Giulia prende in esame nell’indagine congiunturale che effettua ogni trimestre, su un ampio e significativo campione di imprese associate al proprio sistema nelle quattro province della regione, mette in luce, al termine del 2013, una situazione dell’economia regionale che si presenta con contenuti ancora incerti; infatti a fronte di qualche luce persistono ancora segnali di possibili ricadute.

I risultati riscontrati sono caratterizzati dalla prevalenza di valori crescenti nel confronto congiunturale, rispetto cioè ai risultati del trimestre precedente, e dalla positività, seppur contenuta, degli indicatori nel confronto tendenziale con il quarto trimestre dell’anno precedente.

Va precisato che il quarto trimestre comprende i mesi della ripresa produttiva dopo la pausa estiva e, quindi, il miglioramento dei risultati congiunturali, che peraltro risulta piuttosto contenuto, è da considerarsi fisiologico. Merita, invece, fare una più puntuale riflessione sui risultati tendenziali. Rispetto all’ultimo trimestre del 2012, come si è sopra detto, gli indicatori permangono positivi, ma con molti valori in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione. **Tutto ciò fa concludere che viene confermata la tendenza al miglioramento dell’industria e dell’economia regionali già riscontrata in precedenti indagini, ma che questo trend positivo sta procedendo lungo un percorso lento ed incerto, tale da non consentire di poter prevedere una imminente uscita dal lungo periodo di crisi che ancora investe la nostra regione ed il nostro Paese.**

L’esame dettagliato dei valori assunti dai **principali indicatori congiunturali** (che esprimono le variazioni rispetto al trimestre precedente) evidenziano che **nel quarto trimestre 2013 :**

La **PRODUZIONE** industriale riprende quota portandosi dal precedente valore negativo (-3,5%) al valore, anche se di poco, positivo di **+0,8%** .

Anche nelle vendite si riscontra la perdita dei segni negativi grazie a moderati recuperi sui mercati sia interno che estero. In particolare le **VENDITE TOTALI** si portano sopra lo zero salendo dal precedente -1,9% a **+1,8%**, grazie al buon recupero delle **VENDITE ITALIA** che salgono da -4,2% a **+4,3%** ed alle **VENDITE ESTERO** che si mantengono pressoché costanti (da -0,3% a **0,0%**).

L’ **OCCUPAZIONE**, che da sei mesi risultava costante, presenta una leggera diminuzione segnando **-0,5%** , valore la cui evoluzione dipenderà molto anche dalle soluzioni che verranno trovate per sanare alcuni importanti punti di crisi attualmente in atto sul territorio regionale.

Il dettaglio dei **principali indicatori tendenziali** (che confrontano i risultati del trimestre in esame con quelli dello stesso trimestre dell’anno precedente) evidenzia che **nel quarto trimestre 2013** :

La **PRODUZIONE** migliora sensibilmente salendo dal precedente +0,3% a **+4,3%** .

Le vendite si mantengono su valori positivi, ma presentano segnali di flessione sia in Italia che all’estero. In particolare le **VENDITE TOTALI** scendono dal +2% a **+0,4%** , a causa soprattutto del calo delle **VENDITE ITALIA** che scendono dal precedente +3,5% a **+0,2%** e della leggera flessione delle **VENDITE ESTERO** ( da +0,9% a **+0,6%** ).

Per quanto riguarda gli **altri indicatori esaminati** un ulteriore segnale di timida ed incerta crescita è dato dai  **NUOVI ORDINI** che migliorano le loro performance, ma restando negativi nel **confronto congiunturale** (da -10,5% a **-0,7%** ) e salendo non di molto (da -1,9% a **+1,9%** ) nel **confronto tendenziale**.

**Le Previsioni per il 1° trimestre 2014**

**Le previsioni di breve periodo fatte dagli imprenditori intervistati sono orientate ad un cauto ottimismo.** Prevale per tutti gli indicatori considerati la previsione di stabilità, ma, tranne che per la domanda interna, in tutti gli altri indicatori le aspettative di aumento superano di molto le previsioni di diminuzione. Le previsioni migliori interessano la Produzione e l’Occupazione per le quali l’aspettativa di aumento supera di più del doppio quella di diminuzione; la peggiore riguarda invece la Domanda Interna dove la previsione di diminuzione è largamente superiore a quella di aumento.